

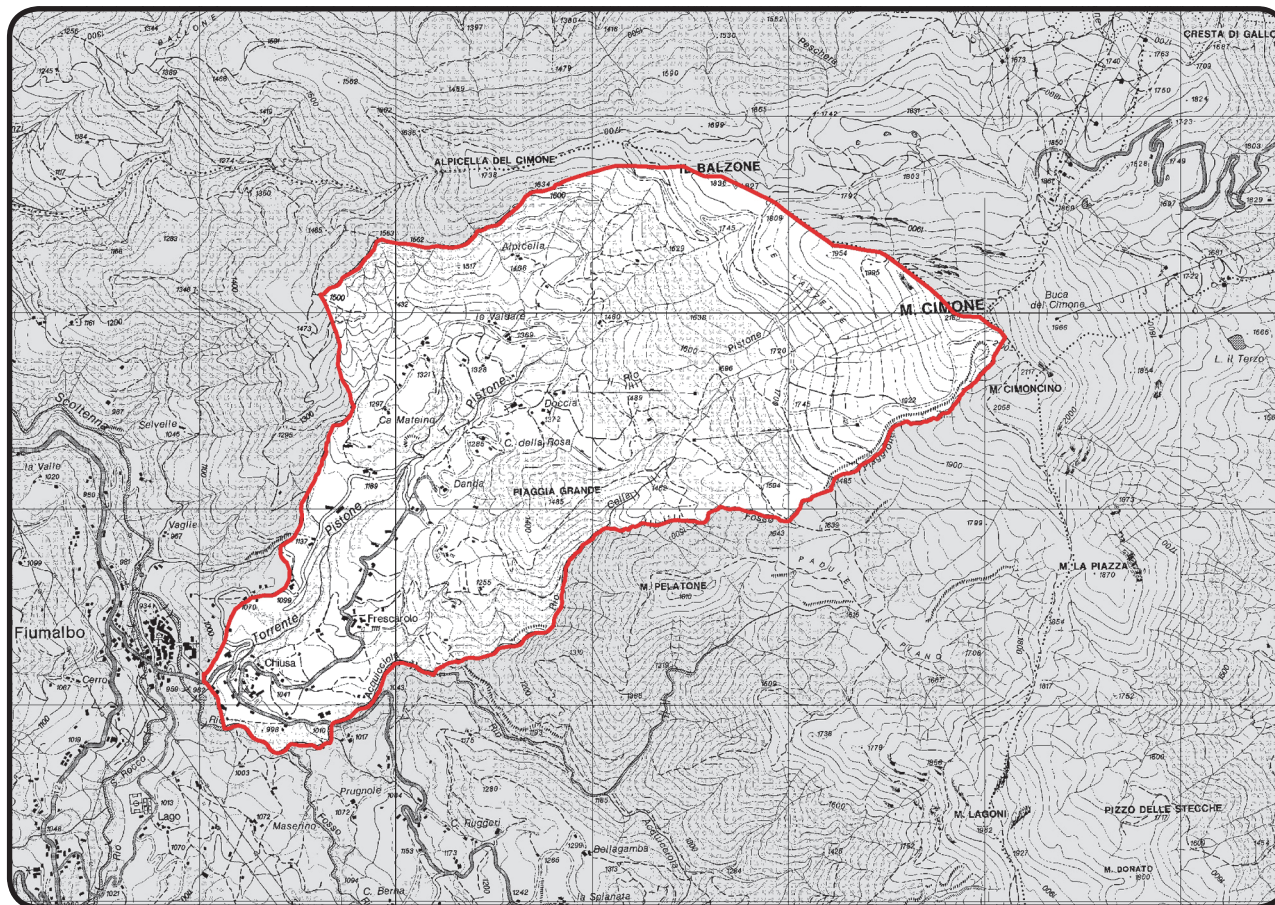
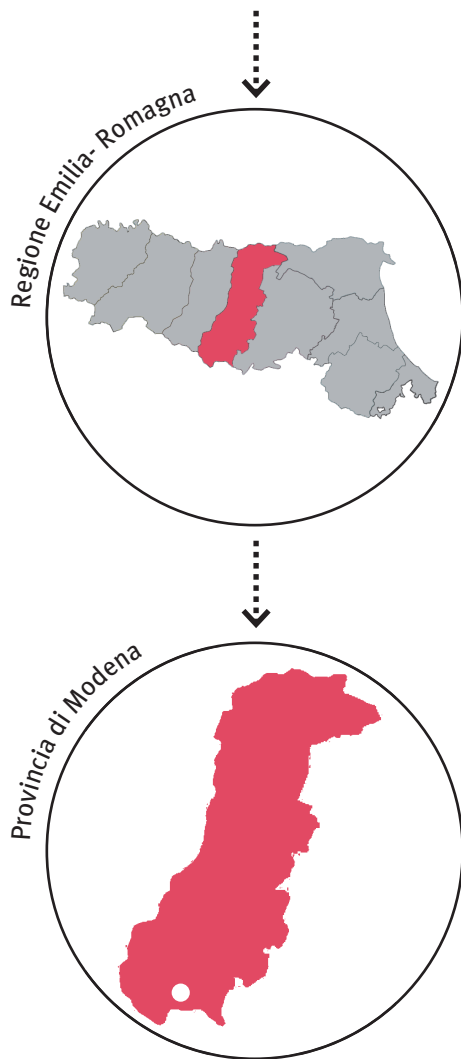
identificativo bene:

73

Monte Cimone, Docce e Donda

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 09 giugno 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona comprendente la località di monte Cimone, Docce e Donda sita nel comune di Fiumalbo [Monte Cimone, Docce e Donda]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

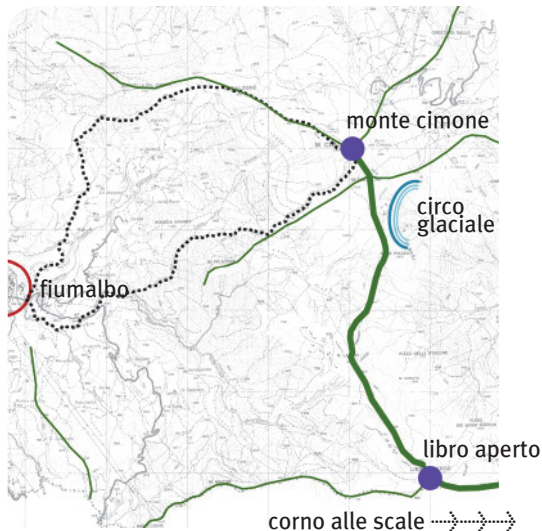
Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	monografico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“caratterizzata da un suggestivo paesaggio alpestre di conifere frammiste al faggio che alle quote più basse del monte Cimone diradano lasciando il posto a boschi di quercia e a radure erbose di brughiere di mirtili e prati pascolo.[...]”

“dalla vetta del monte Cimone si ammira uno dei più bei panorami italiani, abbracciando oltre 4/10 della superficie del territorio nazionale”

“il massiccio montuoso si erge quasi isolato dalla catena di rilievi che dalla dorsale di Libro Aperto conduce sino al Corno alle Scale in provincia di Bologna. Il monte è costituito quasi interamente da flysch arenacei della formazione del Macigno con interposizioni di lito-facies marnoso-argillose variamente brecciate. Un recinto glaciale molto bello si apre verso est fra il monte La Piazza e il Cimoncino”

“lungo le pendici del versante occidentale del monte Cimone, a sud-est di Fiumalbo, nelle zone del Versuvone, dislocate nella fascia altimetrica tra i 1100 e i 1400 m s.l.m., si trovano almeno 25 costruzioni rurali denominate «capanne celtiche»”

motivazione contingente

“la soprintendenza [...] ha riferito che: [...] sono previste piste di discesa per lo sci invernale che intaccherebbero [...] il residuo patrimonio forestale e vegetazionale [...]. Più a valle, le zone disseminate di capanne celtiche e di piccoli borghi, sono destinate dalla normativa vigente ad aree agricole con possibilità di modificazione del patrimonio edilizio attuale [...]. Ad evitare che l'inscindibile unità ambientale del versante occidentale del monte Cimone venga parzialmente compromessa dalle infrastrutture turistiche previste e dai relativi insediamenti residenziali indotti, occorre garantire alla zona in questione, le migliori condizioni di tutela”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

A fronte della permanenza dei **valori morfologico ed estetico** (accorpati per la rilevanza assegnata al Monte Cimone), i valori storico-culturale (legato al tema delle *capanne celtiche*) e naturale sono stati valutati in *trasformazione*. Le motivazioni di tale scelta sono di seguito brevemente spiegate e i singoli aspetti sono approfonditi nelle specifiche sezioni.

trasformazione del valore naturale: nel testo del decreto viene descritta la flora che contraddistinguerebbe l'area: "La vegetazione nei tipi propri delle fasce montane superiori e subalpine è ricca di essenze pregiate; [...] la maggiore per estensione è la brughiera a Mortilli. Le praterie a Nardo, di origine secondaria, sono invece caratterizzate da *Mota bertolanii* e da *Hieracium auricula subsp. alpicola*. La rarità di questi tipi di vegetazione nell'Appennino e la loro similitudine floristica con la vegetazione boreale delle Alpi occidentali ha sempre attratto l'interesse degli studiosi: nell'insieme si potrebbe qualificare la vegetazione presente lungo la catena Cimone-Libro Aperto come «monumento naturale»". A seguito di un confronto con l'Unità Operativa Parchi e Biodiversità della Provincia di Modena sono state riscontrate diverse incoerenze, portando ad una più aggiornata descrizione del contesto vegetazionale in oggetto (si veda la relativa sezione *valore naturale*).

trasformazione del valore storico-culturale: legata sia al numero di *capanne celtiche* (inferiore alle 25 citate da decreto) rinvenute durante il sopralluogo e a seguito di una specifica ricerca bibliografica, sia ai diversi gradi di integrità nei quali versano le stesse (dal restauro conservativo alla totale compromissione).

VALORE GEOMORFOLOGICO-ESTETICO

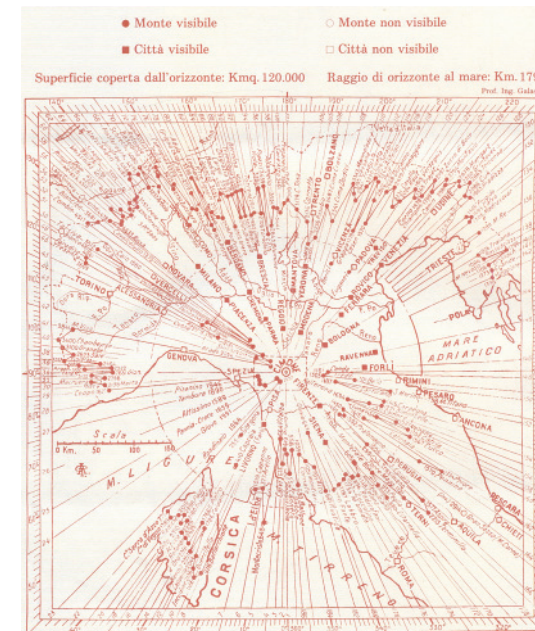
MONTE CIMONE E COMPOSIZIONE FLORISTICA. l'elemento morfologico che, da decreto, caratterizza il monte Cimone è la presenza di **flysch** [deposito di elevato spessore costituito da materiale detritico sedimentato da correnti di densità (torbide) durante il movimento delle torbide stesse]. Esteticamente, non solo la prominente del monte e la varietà della composizione floristica contraddistinguono il sito, ma anche la presenza dell'Osservatorio, dal quale (come si legge nel decreto) "in condizioni favorevoli lo sguardo raggiunge il monte Terminillo, la Marmolada, il Cervino, il Monviso, la Corsica, le isole toscane, il litorale adriatico e le coste della Jugoslavia. Di primo momento percettivo sono le città di Modena, Bologna, Ferrara, Milano, Livorno, Firenze e Siena".



1. composizione floristica che anima e diversifica l'aspetto estetico dell'area



2. osservatorio del monte Cimone



3. il grande orizzonte del monte Cimone

VALORE NATURALE

ESSENZE PREGIATE . Viste le incoerenze e le inesattezze riscontrate nel decreto, di seguito si evidenziano le parti discordanti dalla realtà e si riporta una descrizione più corretta della situazione attuale, redatta in collaborazione con l'Unità Operativa Parchi e Biodiversità della Provincia di Modena.

discordanze

“*Brughiera a Mortilli*”: evidente refuso, in quanto trattasi di *brughiera a mirtillo*; tipo di landa presente nella parte sommitale esposta a ovest del bene paesaggistico.

“*praterie a Nardo*”: tipo di pascolo presente nel bene paesaggistico, ma non come tipologia principale.

“*Mota Bertolanii*”: non è stato possibile recuperare alcun riferimento relativo a questa specie, poiché non esiste il genere *Mota* e, in altri casi, la specie non è mai *bertolanii* ma sempre *bertolonii*.

“*Hieracium auricula subsp. alpicola*”: sottospecie non pervenuta. In passato era segnalata la specie *Hieracium auricula* ora attribuibile a *Hieracium lactucella*, la cui presenza (non particolarmente rara) è limitata alle parti più elevate dell'Appennino (incluso monte Cimone).

testo descrittivo situazione attuale

Nell'area identificata da decreto e particolarmente nella zona di crinale, dal punto di vista floristico si rinvenivano essenze di elevato valore conservazionistico, come *Geranium argenteum*, *Silene acaulis*, *Carex rupestris*, *Antennaria carpathica*. La vegetazione è caratterizzata da cenosi [insieme di specie vegetali diverse che coabitano nello stesso ambiente] proprie delle fasce montane superiori e subalpine. Alle quote inferiori prevalgono le formazioni vegetali legate agli ambienti montani come i boschi di faggio e di conifere (rimboschimenti) e i prati da sfalcio o prati-pascoli montani caratterizzati da *Arrhenatherum elatius*. In prossimità del crinale troviamo invece tutte le principali cenosi di altitudine: la brughiera a mirtillo (*Vaccinium myrtillus* e *Vaccinium gaultherioides*), le praterie neutro basifitiche a Festuche e Trifoglio (*Festuca violacea subsp. puccinellii*, *Festuca rubra*, *Trifolium thalii*), le praterie acidofitiche primarie a *Festuca riccerii* e quelle secondarie a Nardo (*Nardus stricta*), dalle stupende fioriture di viole (*Viola calcarata subsp. cavillieri*) e genziane (*Gentiana acaulis*), e infine le praterie xerofitiche a Brachipodio (*Brachypodium genuense*).

4. *Carex rupestris*5. *Geranium argenteum*6. *Silene acaulis*7. *Viola calcarata subsp. cavillieri*8. *Gentiana acaulis*

VALORE STORICO-CULTURALE

LE CAPANNE CELTICHE .

“Le *capanne celtiche* sono costruzioni in sasso dalla struttura molto semplice, che ricorda l'architettura celtica tipica della Bretagna e del Galles. La presenza di questi edifici testimonia l'insediamento sull'Appennino modenese (in particolare nei comuni di Fiumalbo e Pievepelago) di alcuni gruppi di popolazioni celtiche nel corso del IV sec. a.C. [nel decreto di parla di II sec. a.C.]

Le capanne hanno pianta rettangolare, muri in sasso cementato con la terra e tetto a due spioventi con copertura costituita da un esperto intreccio di paglia di segale. Il tetto è caratterizzato dalla presenza di lastre di arenaria chiamate *penne* disposte a gradinata, che oltre ad avere funzione decorativa agevolano anche la salita al tetto per i lavori di manutenzione. Questi edifici erano strutturati su due piani e disposti seguendo il pendio, in modo da sfruttare il livello del terreno per accedere al piano superiore dove si trovava il fienile; al piano inferiore lo spazio fungeva invece da ricovero sia per gli uomini che per gli animali. Queste costruzioni non sono dislocate in tutto il territorio del Frignano, ma solo in vallate ampie e ben esposte, con abbondanza di acqua e quindi idonee per l'attività agricola e pastorale. [cartellone illustrativo del Parco del Frignano *Itinerario etnografico. Le capanne celtiche*]



9. capanna celtica . località Casa della Rosa [si veda oltre sigla Fu44]

VALORE STORICO-CULTURALE

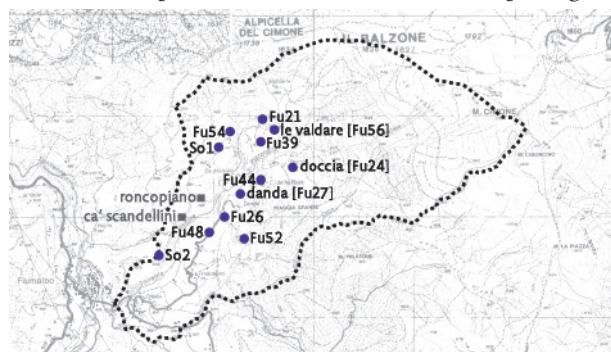
LE CAPANNE CELTICHE .

Nel decreto si legge che “*queste antichissime costruzioni, caratterizzate da frontoni di pietra a cuspide gradonata e coperture di paglia di segala, sono tipiche degli insediamenti di popolazioni celtiche relegate nelle zone montane dell'Appennino a partire dal II sec. a.C.* [nel testo del Parco si parla del IV sec. a.C.]. *Le località più ricche di capanne, nell'area in esame, sono le borgate di Roncopiano, Cà Scandellini, Valdara [toponimo consueto “Le Valdare”], La Donda [toponimo consueto “Danda”], Doccia e Casone di Doccia, sui due lati del torrente Pistone”.*

Nel corso del sopralluogo si è cercato di verificare se nei siti citati fossero ancora oggi rinvenibili *capanne celtiche*, al fine di verificarne lo stato di conservazione. Per rendere la verifica maggiormente esaustiva, sono state controllate (*in situ* e non attraverso specifica ricerca storica) anche le informazioni derivate da un censimento i cui risultati sono riportati nella seguente pubblicazione:

Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna e Amministrazione Provinciale di Modena, *Insediamento storico e beni culturali*. Il frignano, Editrice Coptip, Modena 1998

Nel volume, a ciascun manufatto o gruppo di manufatti (per un numero complessivo di 16 *capanne*) è stato associato un codice, un nome e una descrizione, qui utilizzati per comparare lo stato di conservazione degli edifici [*le descrizioni del volume sono riportati in corsivo prima della foto relativa alla capanna analizzata; le foto e i testi delle didascalie riportano lo stato riscontrato durante il sopralluogo*].



capanne celtiche censite nella pubblicazione (sigla Fu) e rinvenute in sopralluogo (sigla So). A Roncopiano e Cà Scandellini non sono presenti capanne.

Fu21 . Cà Biondi

Il prolungato abbandono della casa ha comportato evidenti dissesti nella copertura nonché il crollo della stalla, costruita secondo la tipologia della capanna celtica, ormai ridotta a resti della parte anteriore con il tipico frontale scalinato.



10. Cà Biondi . sulla destra sono visibili i resti della capanna celtica, di fianco alla quale è stata edificata una nuova abitazione (si intravede parte della falda del tetto e della facciata laterale). Evidente il nuovo cantiere a monte della capanna, estremamente impattante e decisamente incongruo rispetto al contesto.

Fu24 . Casone

Si compone della casa e di due capanne celtiche tutte in muratura di ottima fattura e con la caratteristica di essere piuttosto distanziate sebbene orientate allo stesso modo. La capanna più a monte conserva la cortina muraria originale con il profilo scalinato dei ripidi timpani frontali: nonostante il rifacimento della copertura con un manto in

semplice guaina impermeabile, rappresenta ancor oggi un esemplare tipico ragguardevole. L'altra capanna, di dimensioni maggiori e coperta allo stesso modo, è stata completamente ribassata anche nel murato così da assumere una fisionomia regolarizzata poco in sintonia con il carattere originario.



11. Casone . sebbene la descrizione e la localizzazione facciano supporre che le capanne in oggetto siano quelle rinvenute durante il sopralluogo, la tipologia di restauro (estremamente leziosa e falsificante [effetto Disneyland]) lascia aperti dei dubbi sulla corretta identificazione.

VALORE STORICO-CULTURALE

LE CAPANNE CELTICHE .

Fu26 . Casa Ceconi

Anche l'edificio di servizio che affianca la casa è stato interessato dalla sostituzione della copertura con manto di lamiera zincata, che molto probabilmente ha cancellato la fisionomia a gradoni del tetto originale, tipico delle capanne celtiche .

In sopralluogo la capanna non è stata trovata o riconosciuta.

Fu27 . Danda

Appena a monte della Danda si trova un edificio residenziale turistico suddiviso in quattro appartamenti, in via di ultimazione che incorpora sul lato di fondo una capanna celtica [...]. L'unica parte intatta, o quanto meno nella collocazione originaria, sembrerebbe la capanna che, data la maggiore altezza e pendenza delle falde rispetto al corpo di fabbrica anteriore, emerge con il caratteristico profilo scalinato; dalla cartografia infatti si desumono tre preesistenti fabbricati separati, con la casa in posizione leggermente più avanzata verso la strada.



12. Danda . i lavori citati nella pubblicazioni sono stati conclusi.

Fu39 . Cà dei Pedri

Compare, a lato del fronte principale, una capanna celtica ridotta al solo involucro murario ma della stessa qualità costruttiva degli esemplari migliori visti a Casoni e Le Valdare. La peculiarità in questo caso è rappresentata dalla giacitura su terreno piano e dalla maggiore dimensione, funzionale ad un'azienda agricola di buona capacità produttiva.

In sopralluogo la capanna non è stata trovata o riconosciuta.

Fu44 . Casa della Rosa

Verso valle, è addossato un corpo adibito a rustico caratterizzato da una falda a profilo scalinato, tipico delle capanne celtiche, e da una porta sormontata da un pietrone a forma di lunetta con la data 1835. Proprietario della casa è il comune di Fiumalbo, che nei paraggi poco a monte, possiede anche una capanna celtica ridotta ai soli fronti in pietra per il crollo della copertura. Anche la casa versa in pessime condizioni specie l'ala del rustico da quando, come la capanna, ha perso la copertura in paglia.



13. Casa della Rosa . l'edificio a valle è stato ristrutturato: la falda della capanna presenta copertura in paglia. L'immobile ha funzione di spaccio prodotti tipici. Accanto alla costruzione (si veda il cancello nella fotografia) è stata attrezzata un'area di sosta.



14. Casa della Rosa . prospetto laterale e ingresso al piano superiore (avente funzione di fienile) della capanna a monte. L'edificio è stato ristrutturato e oggi ha funzione didattica [si veda anche foto 9]

Fu48 . Scuola

L'edificio principale è un lungo fabbricato in linea, quasi ortogonale alla strada, articolato in due corpi di fabbrica: il primo più largo, che doveva costituire l'abitazione, è stato recentemente rifatto; il secondo, coperto a lamiera, termina sulla strada con il tipico timpano scalettato delle capanne celtiche, seguito da un piccolo oratorio perfettamente integrato con la muratura della capanna e quindi coevo a questa.

In sopralluogo la capanna non è stata trovata o riconosciuta.

Fu52 . La Serra

Poco distante a margine di un percorso che si inerpica nel bosco si trova il rudere di una capanna celtica ridotto al solo involucro murario. Il proprietario contadino sig. Giovanni Fraulini di anni 53 si dice (com. orale) in grado di ricoprire a paglia secondo la maniera antica, vale a dire con paglia di segale battuta a mano in modo che conservi la spiga. La durata media di tale copertura è stimata in 40-50 anni.

In sopralluogo la capanna non è stata trovata o riconosciuta.

Fu54 . Casa Tenenti

Tra le due case si trova una capanna celtica in buone condizioni ma ridotta al solo involucro murario come già visto a Cà dei Pedri. Molto ben

VALORE STORICO-CULTURALE

LE CAPANNE CELTICHE . conclusione: in sopralluogo non sono state reperite né tutte le 25 capanne del decreto, né tutte le 16 del volume.

eseguita, in questo esemplare, la porta sul timpano del lato a monte tramite un archetto ribassato in pietre poste di coltello, che dava accesso al livello superiore destinato a fienile.

In sopralluogo la capanna non è stata trovata o riconosciuta.

Fu56 . Le Valdare

Al di fuori della corte si trovano due capanne celtiche, interessate dallo stesso intervento descritto per le capanne di Casone. Lo spopolamento della borgata ha prodotto inevitabili dissesti, specie nelle coperture, con interventi di sostituzione degli originali manti in lastre di arenaria e paglia, per le capanne, con materiali incompatibili con le esigenze di tutela quali tegole, lamiere, guaine, impermeabili. La necessità di adeguare le case alle esigenze di abitazione stagionale, rischia inoltre di sconvolgere ancor più pesantemente la fisionomia di borgo unico nel panorama fiumalbino, rimasta intatta fino a pochi anni or sono.



15. il borgo de Le Valdare . gli edifici risultano molto modificati.

So1 . So2

In sopralluogo sono stati rinvenuti i resti di due capanne, una ormai rudere (in alto), l'altra inglobata in nuovo edificio (in basso).



16. in alto resto della capanna So1; in basso resti della capanne So2.

motivazione contingente

PISTE DA SCI E INSEDIAMENTI INCONGRUI .

Nell'area non sono presenti piste da sci (gli impianti di risalita sono stati smantellati). L'unica attività svolta nel periodo invernale sono le *ciaspolate* (escursioni con racchette da neve).

Diversa è la situazione per quanto riguarda l'attività edilizia: sono stati realizzati diversi interventi, tutti impattanti e non coerenti con il contesto; sono in fase di realizzazione altre lottizzazioni e si prevede di costruirne altre. Tutti gli interventi appaiono dissonanti con l'intorno e si concentrano lungo la strada che, in riva destra del torrente Pistone, da monte conduce verso Fiumalbo.

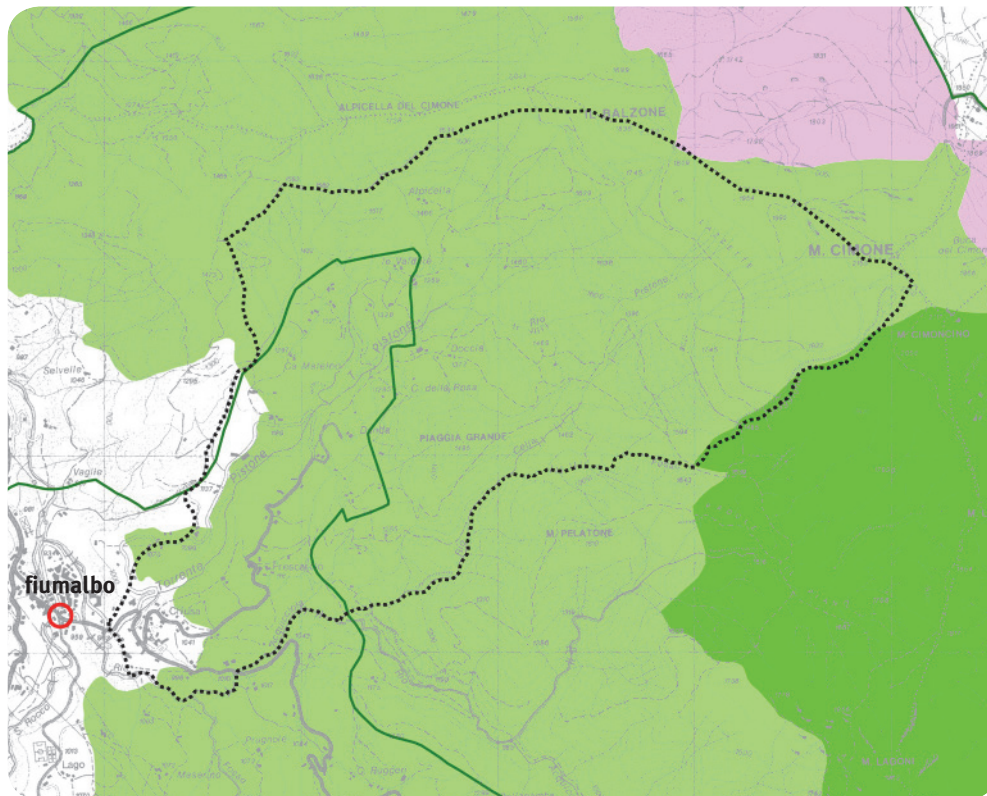


17. costruzioni incongrue nelle radure a valle (a ovest del bene paesaggistico).



18. edifici in via di realizzazione (a sud-ovest del bene, ai limiti del perimetro).

NOTA . Il bene paesaggistico, per la sua conformazione morfologica non ha rapporti percettivi con l'intorno, quindi il tema della percezione si ritiene esaurito con la presentazione del bene paesaggistico stesso.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

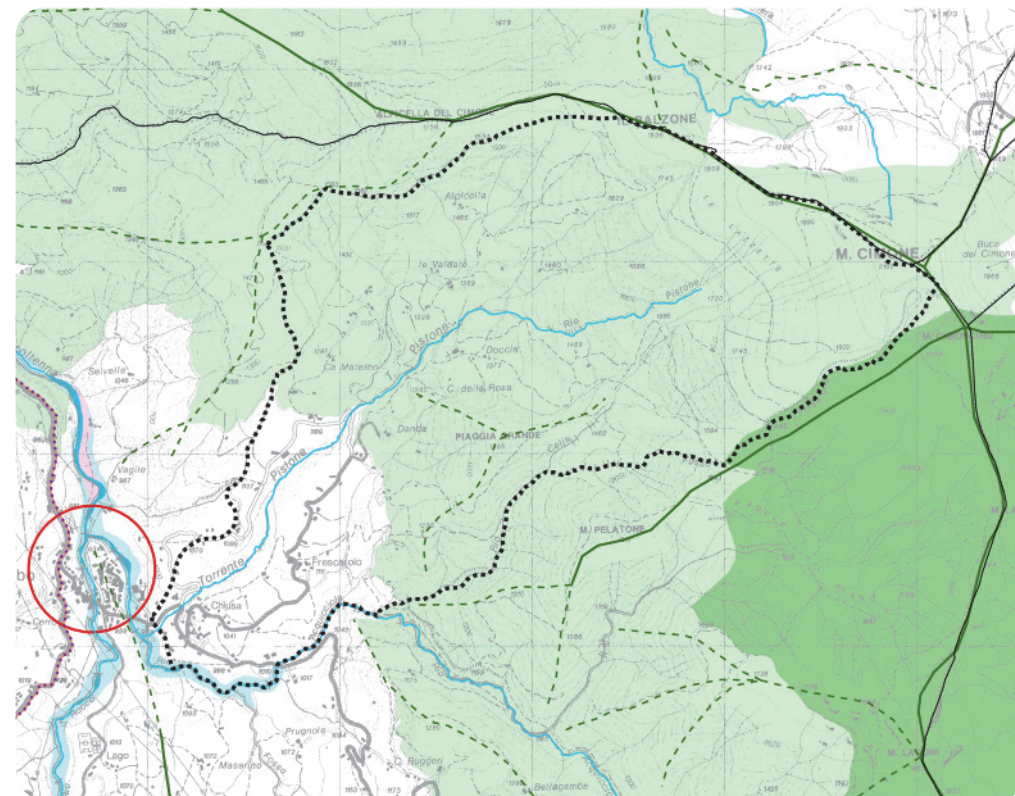
INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

parchi regionali (art.30)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua

fasce di espansione inondabili (art.9, comma 2, lettera a)

zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

crinali (art.23C)

crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)

crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

zone di tutela naturalistica (art.24)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale

- sistema delle risorse archeologiche

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)



viabilità storica (art.44A)

viabilità panoramica (art.44B)

limiti comunali

immagine1




aree protette (legge regionale n. 06/2005)

-  parco regionale - zona parco (art.31)
-  parco regionale - zona contigua (art.31)

rete natura 2000

-  Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale - SIC e ZPS (art.30)




elementi funzionali della rete ecologica provinciale

-  nodi ecologici (art.28)
-  corridoi ecologici primari (art.28)
-  corridoi ecologici secondari (art.28)

principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica

-  territorio insediato al 2006

limiti amministrativi

-  limiti regionali
-  limiti provinciali
-  limiti comunali


-  beni paesaggistici

immagine2 [alla legenda precedente si aggiungono solo le aree forestali]

sistema forestale boschivo

-  aree forestali (art.21)

DEFINIZIONI E FINALITÀ

Parco del Frignano - gestito da un consorzio appositamente costituito, è disciplinato da una normativa volta a tutelare la biodiversità e il patrimonio naturalistico, favorendo al contempo la cooperazione istituzionale per la sostenibilità ambientale (www.parcofrignano.it).

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.

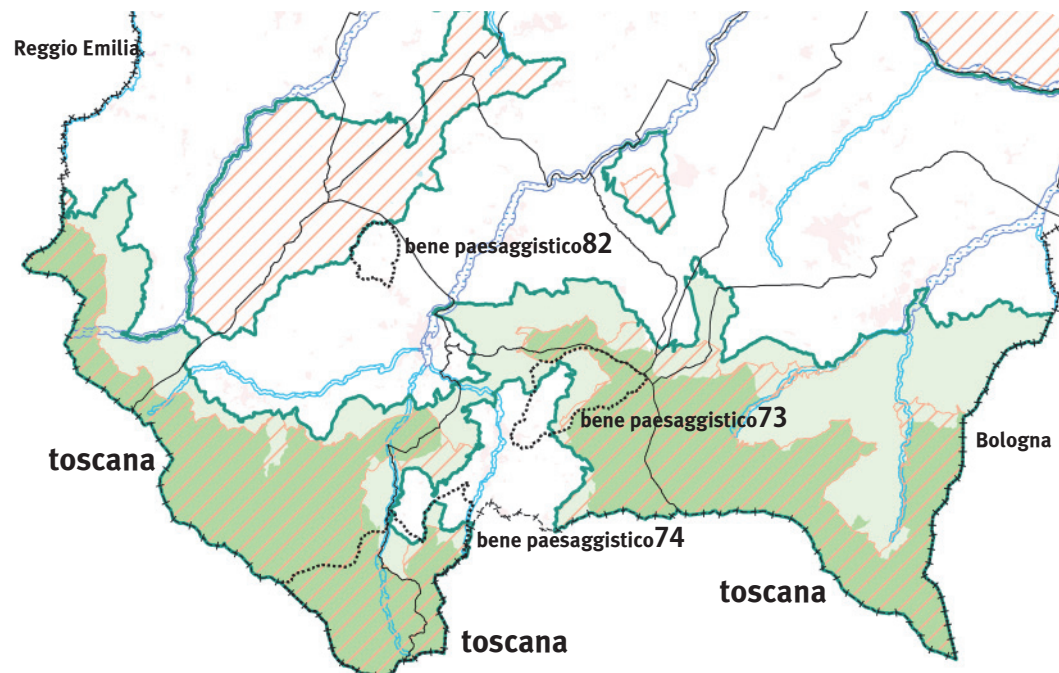


immagine1. i livelli della tutela (tratti da PTCP) e beni paesaggistici

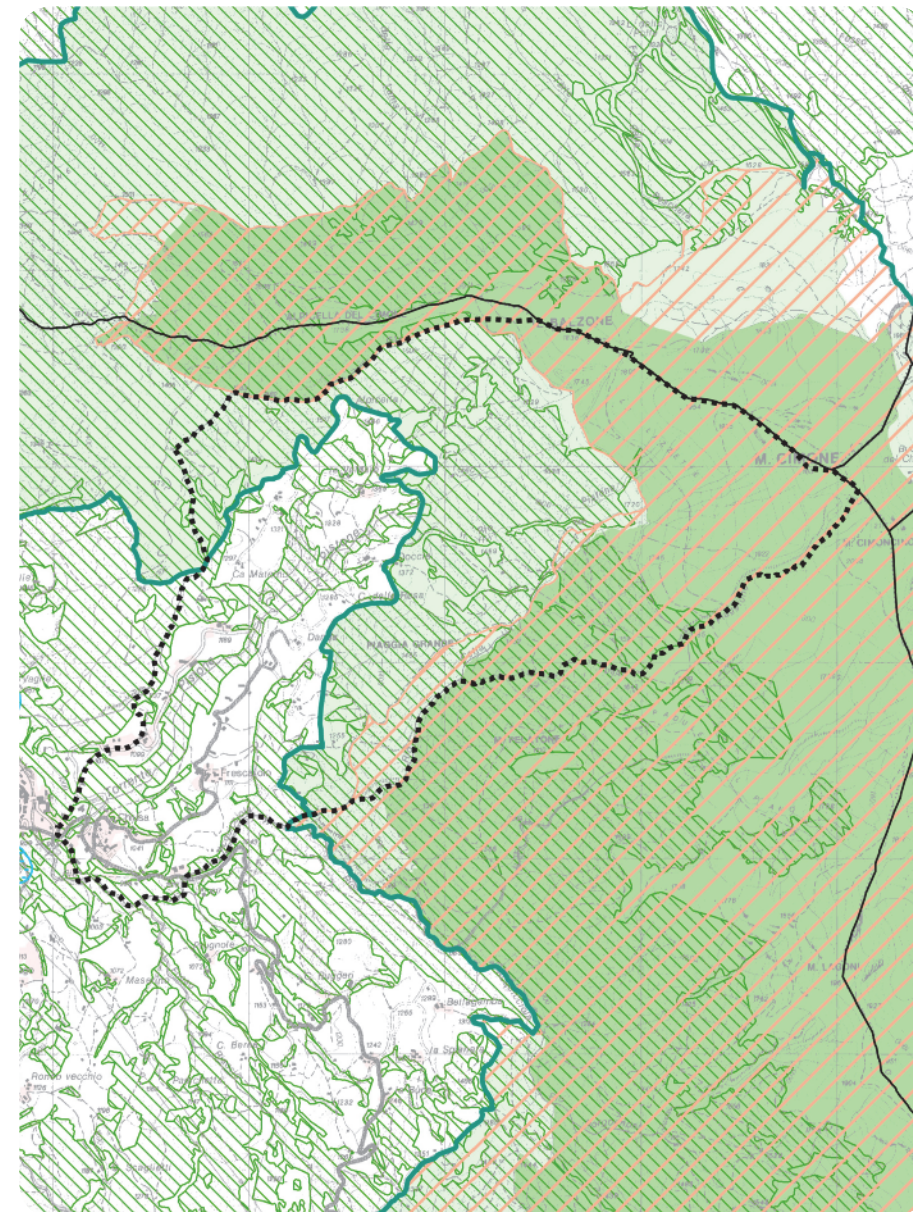
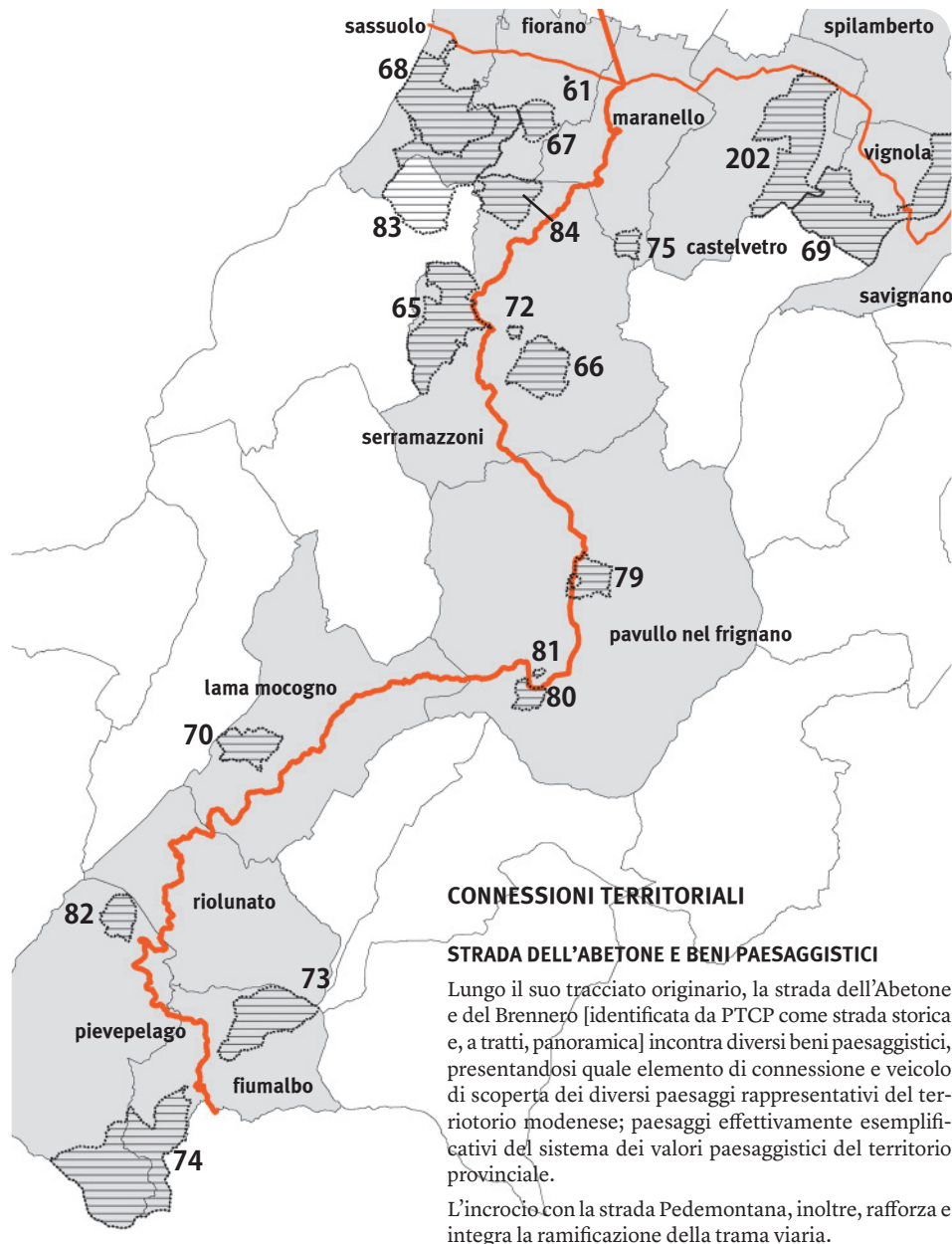


immagine2. zoomata sui livelli della tutela (al fine di meglio comprendere il rapporto tra i perimetri) e aree boscate



- confini comunali
 - comuni attraversati dalla strada statale dell'Abetone e/o dalla strada Pedemontana
 - ▨ perimetro beni paesaggistici
 - strada dell'Abetone e del Brennero
 - strada Pedemontana
 - 74 ID bene paesaggistico
 - 73 ID beni paesaggistici con presenza di capanne celtiche
- 74 - Valle delle Tagliole
 73 - Monte Cimone, Docce e Donda
 82 - Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri
 70 - Località Piane di Mocogno
 80 - Renno di Sopra e Renno di Sotto
 81 - Castello di Montecuccolo
 79 - Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro
 65 - Boschi di Faeto
 66 - Monfestino e torrente Busamante
 72 - Borgo Valle
 84 - Rocca Santa Maria
 75 - Salse di Puianello
 67 - Salse di Nirano
 68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
 83 - Parco Ducale e Montegibbio
 69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
 202 - Valle del Guerro

CONNESSIONI TERRITORIALI

STRADA DELL'ABETONE E BENI PAESAGGISTICI

Lungo il suo tracciato originario, la strada dell'Abetone e del Brennero [identificata da PTCP come strada storica e, a tratti, panoramica] incontra diversi beni paesaggistici, presentandosi quale elemento di connessione e veicolo di scoperta dei diversi paesaggi rappresentativi del territorio modenese; paesaggi effettivamente esemplificativi del sistema dei valori paesaggistici del territorio provinciale.

L'incrocio con la strada Pedemontana, inoltre, rafforza e integra la ramificazione della trama viaria.



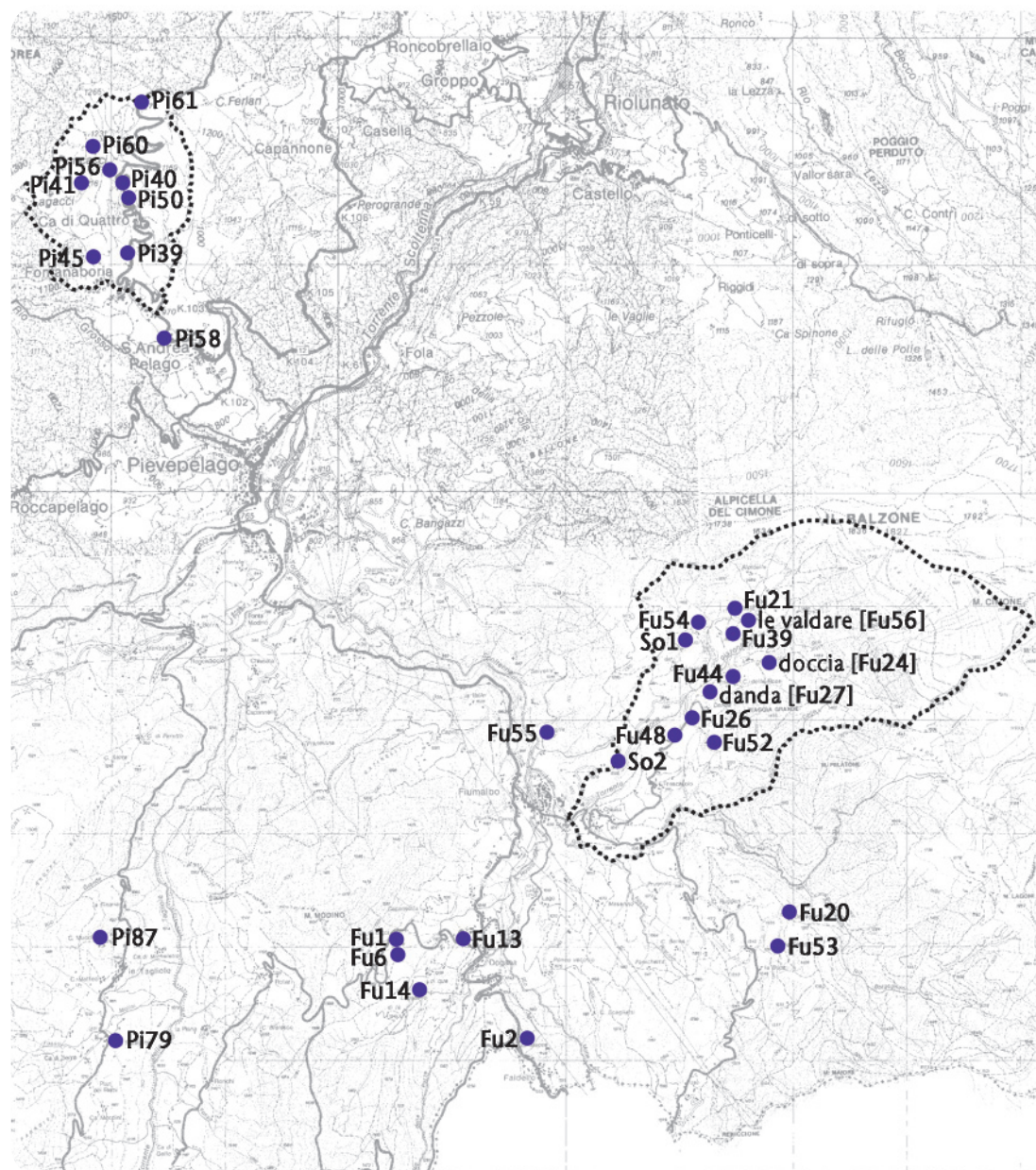
2 .castello di Montecuccolo (bene paesaggistico 81)



1 .bosco in località Piane di Mocogno (bene paesaggistico 70)



3 .salsa di nirano (bene paesaggistico 67)



CAPANNE CELTICHE NEL FRIGNANO

“Le *capanne celtiche* rispetto alle restanti capanne che, ugualmente coperte a paglia, costituivano la quasi generalità degli edifici rustici nella fascia montana alta, si differenziano per via dei fronti scalettati, le cosiddette “penne”, che si fanno risalire a retaggi celtici, mantenendo per il resto un impianto distributivo tradizionale di stalla con soprastante fienile. Tali edifici, puntualmente censiti per la prima volta nel corso di questa indagine, dovevano essere molto più numerosi degli attuali rimasti che, come accennato, sono relegati nell’entroterra fiumalbino del Versuro e nella vallecchia di S.Andrea Pelago.” [ibidem]

Capanne celtiche nel Comune di Pievepelago

- Pi61 - capanna di strada Vandelli
- Pi60 - Teggie
- Pi56 - Roncacci
- Pi50 - Pianella
- Pi41 - Casella
- Pi40 - Borracchione
- Pi39 - il Bercio
- Pi45 - Fontanaborra
- Pi58 - Cà Stefanini
- Pi87 - Casa Muccio (Casa Mucci)
- Pi79 - Fatalcina

Capanne celtiche nel Comune di Fiumalbo

- Fu1 - Cà di Bicci
- Fu6 - Casa Cocco
- Fu14 - Lagadello di Qua - Lagadello di Là
- Fu13 - Bivio Lagadello
- Fu2 - le Capanne
- Fu55 - Vaglie
- Fu20 - Bellagamba
- Fu53 - la Spiana
- Fu48 - Scuola
- Fu52 - la Serra
- Fu26 - Casa Ceconi
- Fu27 - Danda
- Fu24 - Casone
- Fu44 - Casa della Rosa
- Fu39 - Cà dei Pedri
- Fu56 - le Valdare
- Fu21 - Cà Biondi
- Fu54 - Casa Tenenti

Capanne celtiche identificate in sopralluogo

- So1 - senza nome
- So2 - senza nome



1 .Bellagamba (Fu20). cappanna celtica con antistante corte recinata nei pressi della casa



2 .cappanna di strada Vandelli (Pi61)



3 .pianella (Pi50)